

LE MUCCHE NON MANGIANO CEMENTO

“ I contadini non ci guadagnano nulla, perché a loro vengono tolti i campi. I soldi si spendono, le terre restano anche alle generazioni future. “

<<Che cosa succederà alle colture quando i lavori per l'Eurotunnel saranno terminati? Le polveri degli inerti potrebbero danneggiarle definitivamente, quindi dobbiamo tutelarci. A otto anni dalla realizzazione della MeBo, per esempio, in certe zone i contadini hanno ancora problemi alle colture derivate dall'inquinamento da polveri; noi vogliamo evitare di trovarci nella stessa situazione. Il primo problema riguarda il materiale inerte che verrà depositato e trasportato con i mezzi pesanti: le polveri danneggiano le colture: mele e vitigni, che rappresentano una grande ricchezza per la Valle Isarco, potrebbero soffrire dell'alta concentrazione di polvere, per non parlare poi dei gas di scarico. Un altro grande problema riguarda l'acqua: in Val di Vizze bucheranno la montagna e lì c'è la possibilità che si possa intaccare la sorgente. L'acqua è vitale per l'agricoltura: niente acqua, niente irrigazione e quindi nessun raccolto. I contadini non ci guadagnano nulla, perché a loro vengono tolti i campi. I soldi si spendono, le terre restano anche alle generazioni future>>.

Queste non sono le parole di chi ha compreso che il tunnel di base del Brennero e la TAV sono inutili, anche perché non toglieranno il traffico dei TIR (transiterebbero solo 33 TIR in meno al giorno!)¹, di un oppositore all'affare del secolo, non sono le parole di chi si indigna davanti alla continua aggressività che la Provincia, i governi e i suoi politici ostentano.

Queste sono le parole di Georg Mayr, in risposta alle domande del quotidiano "Alto Adige" il 16 marzo 2007. L'Obmann Mayr è il presidente del Bauernbund, l'associazione degli agricoltori tirolesi, nonché promotore della comunità di interesse dei contadini della Val d'Isarco, proprietari dei terreni nelle aree in cui sorgerebbero i cantieri del tunnel. Sta cercando di ricevere la migliore offerta dalla società BBT per l'esproprio dei terreni, anzi di più chiede un risarcimento in denaro per i contadini che subirebbero grossi danni irreversibili ai loro campi.

E fa bene Mayr ad esprimere tali preoccupazioni poiché le devastazioni del territorio che questa opera ci promette sono enormi.

1. Prima di tutto i volumi e gli spostamenti dei materiali di scavo. Lo Studio di impatto ambientale dichiara che gli scavi per le due canne dell'intero tunnel produrranno circa 11 milioni di metri cubi di inerti totali, cioè un volume equivalente a circa 4 volte e mezzo la piramide di Cheope che corrispondono a 1.835.000 viaggi di camion (qualcosa come un camion al minuto per 3 anni e mezzo di seguito). La sezione italiana sarebbe interessata da poco più di 4 milioni di metri cubi di cui 0,88 da destinare a deposito definitivo e il resto per i rivestimenti in calcestruzzo e i riempimenti o l'inoltro verso Nord. Per una valutazione sui carichi imposti alla alta Valle dell'Isarco, è ben vero che il progetto prevede anche movimenti del materiale con nastri trasportatori lunghi vari km; ma, a parte l'impatto paesaggistico e i terreni occupati, nessuno ci garantisce realmente che questi nastri funzioneranno sempre e senza inconvenienti tecnici². Inoltre - visto che il cunicolo esplorativo per un lungo tratto iniziale non è in asse con la galleria di base una parte del materiale di scavo della stessa galleria dovrà transitare praticamente dall'imbocco Sud attraverso l'abitato di Fortezza.
2. Nei prossimi decenni il bene scarso ma necessario per la vita sarà l'acqua potabile. Poi soprattutto all'agricoltura serve acqua. E in Alto Adige se ne sacrificherà tantissima per un'opera costosissima, inutile. La compromissione di molti acquiferi sotterranei è certa. Non esiste nessuna opera di scavo profondo in strati rocciosi che possa essere programmata in modo da non riservare sorprese anche molto gravi. È certo l'instaurazione della fonte Augenquelle e soprattutto delle terme del Brennero, visto che gli stessi promotori prevedono grandi lavori di impermeabilizzazione, di raccolta e restituzione delle acque intercettate e visto che nelle prescrizioni stabilite con l'approvazione del

¹ Secondo uno studio del 2001 fatto proprio per la BBT SE, la società svizzera PROGTRANS ha stimato che nel 2025 i TIR saranno 6.516 al giorno se il tunnel ferroviario non verrà costruito e 6.483 al giorno se il tunnel sarà costruito. Ancora una volta, si prevedono più di 20 miliardi di € per tutto il progetto e almeno 5 miliardi di € per il tunnel di base per risparmiare il passaggio di 33 TIR al giorno.

² Questi problemi, insieme alle condizioni vincolanti che hanno permesso l'approvazione del progetto preliminare da parte della Provincia di Bolzano, sono messi indirettamente in evidenza dal parere del Comitato VIA n. 11/2003 del 10 ottobre 2003, in Allegato alla Delibera della Giunta Provinciale n. 3749 del 20.10.2003.

progetto è reso obbligatorio "un programma di emergenza del sistema di approvvigionamento idropotabile in caso di esaurimento delle sorgenti attualmente utilizzate"³. Le perforazioni per la nuova linea TAV tra Firenze e Bologna hanno prodotto nel Mugello (Toscana) il prosciugamento di torrenti, sorgenti e falde acquifere lasciando interi paesi senz'acqua a dispetto degli studi preventivi di impatto ambientale.

3. Preventivati sono gli inquinamenti dei corpi idrici superficiali (alcuni molto delicati e con portate scarse) sia nella fase di costruzione che nella fase di esercizio delle gallerie. Sotto questo aspetto fanno molto pensare i risultati di alcune analisi delle acque di una sorgente che alimenta il torrente Fleres dopo la costruzione della galleria di Fleres in occasione dei lavori di potenziamento della linea storica⁴. Le perforazioni per la nuova linea TAV tra Firenze e Bologna hanno prodotto nel Mugello (Toscana) il prosciugamento di torrenti, sorgenti e falde acquifere lasciando interi paesi senz'acqua.

Dati riassuntivi sugli aspetti più importanti dell'impatto ambientale collegato alla realizzazione del cunicolo esplorativo di Aica derivano sia dalla relazione di Sintesi al progetto preliminare sia dal parere n. 8/2006 del 24.05.2006, con il quale il Comitato Provinciale VIA si è espresso favorevolmente sul progetto definitivo (imponendo alcune condizioni)⁵:

1. Anche se non ugualmente in tutte le fasce rocciose attraversate, si possono prevedere importanti intercettazioni e svuotamenti di falde acquifere poiché la circolazione delle acque è possibile fino alla maggiore profondità del cunicolo. In numerose sezioni degli scavi è stata prescritta la tecnica del carotaggio di sondaggio ogni 50 m prima di proseguire con lo scavo del cunicolo per l'intera ampiezza ed è stata prescritta la preventiva impermeabilizzazione in caso di intercettazione di falde; ciò significa che questo tipo di danno è ritenuto inevitabile e irreversibile. Risulta che il Comitato VIA della Provincia di Bolzano prevede possibili venute di acqua anche con portata superiore a 5 l/s e addirittura ritiene possibili interruzioni delle forniture di acqua potabile (al punto che ritiene adeguate le previste misure di approvvigionamento sostitutivo di acqua in caso di insufficienze potabili con programmi di intervento sia a 48 h sia a 30 gg.);
2. Il consumo di acqua da parte dei cantieri sarà molto elevato e dovrà essere fatto a carico delle risorse idriche locali già messe a dura prova dalle interferenze degli scavi (come esempio di questo consumo abnorme di acqua, segnaliamo che per costruire la linea sotterranea del TAV a Firenze sono necessari 80 litri d'acqua al secondo, cioè 6.912.000 litri al giorno);
3. A parte gli sprechi idrici, il danno prodotto dai cantieri sarà grave e irreversibile. Saranno occupate, recintate e distrutte aree vaste il cui terreno vegetale sarà rovesciato per una profondità di almeno 30 cm, almeno in parte pavimentato, compromesso dai depositi temporanei dello smarino scavato, cementificato nelle zone di imbocco del cunicolo,⁶; la perdita permanente di suoli fertili coltivata è ritenuta dai progetti inevitabile; inoltre, nonostante le mitigazioni previste (depurazione locale, acqua

³ E il cantiere per la galleria finestra della Valle di Vizze (da Tolves) rappresenta un grosso rischio per le sorgenti "Brunntal-Zamesleite" e "Kaltwasser" che attualmente sono utilizzate per l'approvvigionamento idropotabile delle località Avenes e Prati di Vizze.

⁴ Sono state trovate forti dosi di arsenico, antimonio, e soprattutto molto uranio, 41 microgrammi per litro, ben oltre quei 15 microgrammi che la legge impone come valore limite, mentre nelle istituzioni europee si sta pensando di proporre 2 microgrammi come valore limite dell'acqua potabile per limitare il rischio di cancro ai reni. Sembra che nelle rocce di un lato della Valle Isarco si troverebbero proprio dei giacimenti di uranio. La presunta presenza di uranio ha contribuito anche in Val di Susa ad un ripensamento sul progetto TAV. Non risulta che questo tipo di rischio sia considerato negli studi di impatto ambientale sull'eurotunnel né che siano stati considerati i metodi per trattare e smaltire le acque eventualmente contaminate dall'uranio e da altre sostanze nocive che potrebbero essere intercettate dai lavori di scavo (Cfr. articolo di Luca Masiello, "Alto Adige", 18.9.2006).

Questi danni sono già in atto peraltro nelle pregiate aree dove è localizzato il cantiere per la galleria finestra di Mules. Qui c'è già una prova di quello che attende la Valle dell'Isarco. Verso il novembre 2006, nel Comune di Campo di Trens - nella zona a est della strada a sud di Mules, dove sarà realizzato un accesso laterale al cunicolo pilota - è iniziata la preparazione del cantiere con interventi su un'area di diversi ettari non assoggettati alle procedure autorizzative proprie delle opere principali (sono state abbattute piante per una lunghezza di circa 1200 m, più tardi saranno predisposte nelle vicinanze aree di deposito per il materiale di risulta). Gli abitanti di Mules in una assemblea civica hanno manifestato timori e indignazione (dal sito www.bbt-infopoint.it, 11.12.2006).

⁵ I dati presentati valgono tendenzialmente anche per la finestra di Mules, a volte chiamata anche cunicolo esplorativo di Mules.

potabile, barriere vegetali contro la polvere e fonoisolanti) gli impianti di cantiere creeranno - come è ben noto - inquinamenti e intasamenti di traffico;

4. Non sono esclusi in zone rocciose più friabili cedimenti superficiali e sotterranei con le relative conseguenze in termini di instabilità dell'intera area interessata;
5. L'eventuale presenza di radioattività e di materiali fibrosi (una simpatica espressione per non scrivere amianto) non potrà che essere rilevata attraverso monitoraggi e sondaggi durante la realizzazione degli scavi e non prima; ma i progetti non ci dicono quale sarebbe la soluzione in caso se ne trovassero.

Ma allora qualche euro in più potrà mai compensare la perdita di un campo fertile e sano? Si sentiranno davvero risarciti quei contadini che con un assegno in tasca daranno la loro terra in mano ai cementificatori? Come può un/a fiero/a contadino/a delle nostre valli sentirsi risarcito/a e tutelato/a abbandonando insieme ai suoi campi anche le proprie tradizioni, la cultura, la cura del paesaggio, insomma un civile e armonioso stile di vita?

NO TAV – KEIN BBT NÉ QUI - NÉ ALTROVE NO TIR – KEIN LKW

Bolzano e provincia: noeurotunnelnotavbz@libero.it
Trento e provincia: noinceneritorennotav@gmail.com

12 MAGGIO h.14.00

**MANIFESTAZIONE CONTRO IL TAV E L'EUROTUNNEL
A BRESSANONE IN PIAZZA DUOMO**

FIP, 26.3.07 BZ PZZA VERDI

⁶ Si sa che è una misura inefficace l'accantonamento temporaneo dei suoli fertili con impegno al ricollocamento funzionale una volta rimosse le impermeabilizzazioni.